

Chi paga la manovra?

I numeri del "lavoro scomposto"

PAGINE 19 / 21

INSERTO CENTRALE

CONVEGNO

Vivere il lavoro oggi
nella provincia di Varese

Il giovane, l'imprenditore, il politico
Come possono
dare senso al lavoro e rilanciarlo

13 ottobre 2011

Università dell'Insubria di Varese

Via Monte Generoso, 71 - Facoltà di Economia - Aula 10

MOSTRA FOTOGRAFICA

150 anni d'Italia attraverso il lavoro



Dall'11 a al 13 ottobre 2011

Università dell'Insubria di Varese

Via Monte Generoso, 71 - Facoltà di Economia (ingresso)



settembre 2011 - n. 4

www.aclivarese.it

Registro Stampa
del Tribunale di Varese n. 234

Direzione Acli
Via Speri Della Chiesa, 9
21100 Varese
Tel. 0332.281.204

Direttore responsabile
Tiziano Latini

Redazione (ufficiostampa@aclivarese.it)
Maria Carla Cebrelli
Roberto Morandi

Progetto grafico e impaginazione
Massimo Mentasti
(massimo_mentasti@fastwebnet.it)

Stampa
Magicgraph
Via Galvani, 2bis
Busto Arsizio

Garanzia di tutela dei dati personali - I dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003.

Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale. Come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a:

Acli - via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese

S O M M A R I O

EDITORIALE	
Chi pagherà la manovra	3
LAVORO	
I frontalieri e la "guerra" dei ristoranti	4
Processo "Bala i ratt", pagheranno i frontalieri	5
FINANZIARIA	
Nella manovra anticrisi del Governo, l'iniquità dei tagli sulle pensioni	6
OBIETTIVO SU...	
Il vero cristiano non aspetta Godot	7
Quei 300 euro al giorno tra un operaio e un dirigente	9
RIFLESSIONE	
L'Italia ce la può fare	10
PRIMO PIANO	
Acli: lavori in corso	11
Progetto del Servizio Civile Volontario delle Acli di Varese Area immigrazione	12
COOPERAZIONE	
Cerchi casa? In cooperativa si può	14
INSERTO CENTRALE I - II - III - IV	
Convegno: vivere il lavoro oggi nella provincia di Varese	
Mostra fotografica: 150 anni d'Italia attraverso il lavoro	
MANOVRA 2011	
Novità in tema di pensioni della Finanziaria	19
LIBRI	
Cercare il sole dopo Fukushima	22
MIGRANTI	
L'Italia sono anch'io	23
L'amore non ha più bisogno del permesso di soggiorno	24
Caporalato: una legge per renderlo reato	24
«Ho visto uccidere ragazzi come me, non posso tornare»	25
FAP	
A lezione di informatica	26
Lusinghiero successo del convegno provinciale pensionati e anziani Acli	26
FRACTIO PANIS	
Introduzione al Libro dell'Esodo	27
DAI CIRCOLI	28 - 30
CTA	
Offerte provincia Varese	31

Chi pagherà la manovra?

Sintesi dell'intervento di Andrea Olivero

a cura del presidente provinciale delle Acli, Sergio Moriggi*

In questi ultimi mesi abbiamo assistito e vissuto sicuramente non un'estate ma un gelido inverno dell'economia. Non c'è stato giorno della settimana nel mese di agosto che non si sia guadagnato l'attributo di "nero". Agli occhi del mondo globalizzato ma non virtuoso, è apparsa una crisi di autorità, dei loro debiti e della loro solvibilità.

In questo scenario il "caso italiano" si colloca con una sua specificità di fase politico istituzionale confusa e contraddittoria. Questo emerge con chiarezza nella vicenda travagliata della **manovra finanziaria**. Una manovra tardiva e "imposta" dai mercati e dai partner europei. Diverse ombre pesano

sulla manovra di metà agosto, sappiamo che la crisi è lontana dall'aver esaurito la sua morsa e che ci attendono altre prove che richiedono la coesione politica e sociale.

Ci rendiamo conto che l'entità stessa e l'imponenza dell'intervento non possono risolversi in una equità perfetta, molti e contraddittori sono gli interessi da toccare. La cifra è molto alta e parecchio di quanto indicato deve ancora esse-

re precisato con altre decisioni quale la lotta all'evasione o l'eliminazione delle Provincie o la diminuzione dei Parlamentari e viene spontaneo chiedersi chi pagherà con certezza? Non è demagogia semplicistica chiedersi se il contributo di solidarietà e una patrimoniale non fossero più eque della riduzione delle detrazioni per le famiglie. Non è per nostalgia collettivistiche o per odio di classe che richiamiamo la necessità che chi ha più vantaggi contribuisca di più nel momento della crisi e dei sacrifici.

Su almeno tre cose vogliamo far sentire anche la nostra voce: si ripristino per tutti il contributo

di solidarietà, si abbia il coraggio di inserire una patrimoniale sui grandi beni immobiliari del Paese – affinché anche gli evasori abbiano a pagare, almeno in parte – e si dia subito avvio alle riforme da tempo prospettate, del welfare, del mercato del lavoro e del fisco. Con tre obiettivi precisi: dare continuità al "modello italiano di welfare", correggendolo ma non smantellandolo; aprire nuovi spazi per i giovani nell'accesso al lavoro; garantire una più equa distribuzione della ricchezza nel Paese, sostenendo in particolare le famiglie ed i redditi da lavoro.

Eppure è proprio in questo turbine finanziario che bisogna con forza guardare alle **persone**, a quello che accade nelle loro vite quando la crisi non è fatta più di numeri, percentuali e algoritmi, ma di costi umani e sociali, per i singoli e per le famiglie, per i lavoratori e per le imprese.

Contemporaneamente si presentano eventi molto allarmanti che pongono con forza il problema generazionale.

La **questione generazionale** che esplode sul terreno del consumo osannato dai modelli imperanti e negato dalla dura competizione mondiale trova in realtà proprio nel lavoro, nel lavoro che non c'è, nel lavoro precario, nel "cattivo lavoro" la sua sfida più difficile. Una sfida economica, sociale, esistenziale. Una sfida senza sponde politiche e istituzionali, ad un "trono" nazionale in declino, ad un "trono" europeo che ancora non c'è.

Le ACLI propongono di introdurre misure in grado di rendere **più stabile il lavoro dei giovani**, di innalzare i redditi di lavoro, di **intervenire sul sistema pensionistico** a sostegno delle giovani generazioni e delle donne; di estendere il **diritto alla conciliazione** tra tempi di vita e di lavoro in modo da favorire famiglie e occupazione femminile introdurre il **contratto prevalente a tempo indeterminato** per tutti i lavoratori dipendenti neoassunti.

* Dalla relazione del presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero al 44° incontro nazionale di studi, Castel Gandolfo 1 settembre 2011



I frontalieri e la "guerra" dei ristorni

Ovvero dire a nuora perché suocera intenda

Indignazione sull'uso strumentale del ristorno all'Italia di parte delle imposte trattenute alla fonte in Svizzera sui salari dei lavoratori frontalieri italiani. Le ACLI, a firma del Presidente Nazionale, hanno inviato al Ministro Tremonti una lettera aperta sulla questione dove si evidenziano le "false ragioni" di una parte del mondo politico svizzero che hanno aperto la querelle sulla richiesta di ambienti politici ticinesi di ridurre la percentuale di imposte da ristornare all'Italia (ovvero, ai Comuni di confine).

È abbastanza chiaro che la vera questione che preoccupa il Canton Ticino sono i vari "scudi fiscali" di Tremonti (alle casse italiane pochi euro in cambio di un vergognosa impunità) e l'inserimento della Svizzera nella "lista nera" degli Stati non collaborativi contro l'evasione fiscale. Il rischio paventato da parte elvetica è una fuga o diminuzione dei soldi italiani (più o meno limpidi) depositati e gestiti dalle banche ticinesi. Questa preoccupazione è stata cavalcata dalla destra politica populista (Lega dei Ticinesi, partito "fratello" della nostra Lega Nord) brandendo i frontalieri, il loro numero e le loro imposte ristornate considerandoli eccessivi, come argomento di propaganda politica xenofoba e vero e proprio ricatto nei confronti dell'Italia.

Le ACLI riaffermano che il ristorno fiscale ai Comuni è sacrosanto e doveroso. I frontalieri vivono, con le loro famiglie, in Italia, fruendo dei servizi che uno Stato moderno eroga ai propri cittadini, servizi che in ogni parte del mondo vengono finanziati con le imposte. Orbene, per prigrizia amministrativa, la regola in uso è che le imposte sui salari vengono trattenute alla fonte dai datori di lavori. Così succede che i frontalieri sono tassati in Svizzera pur vivendo in Italia.

Per le ACLI il vero problema è l'opposto, ed è che la percentuale di imposte ristornata è irrisoria. Le ACLI propongono di portarla dall'attuale 38,8% al 80-90% e se ne spiegano le ragioni logiche (servizi pubblici come scuola, sanità, assistenza, ordine pubblico, ecc. sono erogati dall'Italia). Si segnala che il Canton Ginevra, per un numero di frontalieri pressoché uguale a quelli italiani, ristorna alle comunità francesi circa 140 milioni di Franchi all'anno (il triplo dei 45 milioni



circa che riceve l'Italia).

Questa questione con la Svizzera va affrontata dall'Italia nell'interesse dei lavoratori, delle nostre Comunità di confine e nell'interesse dello Stato: per le vie diplomatiche ma con la schiena dritta. Hanno fatto "senso" le espressioni imbarazzate e servili nei confronti delle "sparate" leghiste ticinesi, di vari esponenti politici della Lega Nord (per fortuna, non tutti).

La lettera al Ministro elenca anche le altre questioni riguardanti i lavoratori frontalieri ancora aperte (indennità di disoccupazione, tassazione secondo pilastro) e ricordano l'importanza degli accordi bilaterali Svizzera-Unione Europea riguardo alla libera circolazione delle persone. Non c'è Franco Svizzero supervalutato, che rivaluta di fatto i salari dei frontalieri in quanto "consumatori" in Euro, che ripaghi adeguatamente la precarietà del lavoro e del posto di lavoro che, nei periodi di crisi economica, ha sempre colpito il frontaliere.

[r.l.]

Processo "Bala i ratt", pagheranno i frontalieri

I frontalieri sono stati beffati nel primo round della battaglia legale contro "Bala i ratt". Il giudice di Lugano ha condannato i nove lavoratori italiani, patrocinati dall'avvocato ticinese Paolo Bernasconi, a dover far fronte alle spese giudiziarie del processo contro i manifesti dell'Udc svizzero. La cordata di frontalieri aveva interpellato la magistratura lo scorso 8 marzo, chiedendo di poter conoscere i contenuti della terza puntata dei manifesti anti stranieri prima della loro diffusione.

Condizione che però era venuta meno fin dall'inizio poiché, prima della risposta della pretura di Lugano, il settimanale *Il Caffè* ne aveva pubblicato le immagini in anteprima. Il giudice, il giorno dopo, aveva perciò deciso di non pronunciarsi lasciando aperto soltanto il capitolo delle spese legali, pari a 350 franchi. Secondo il pretore, l'avvocato Franca Galfetti Soldini, non si rilevano inoltre elementi che potrebbero comportare un danno non riparabile ai lavoratori.

L'avvocato Bernasconi, che fin dal-



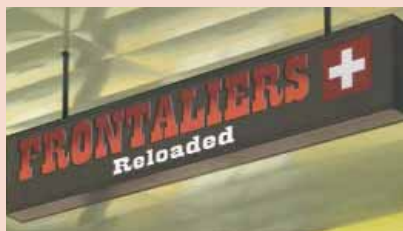
l'inizio ha dichiarato guerra ai toni usati da quelli che ha definito i "partiti dell'odio", ha comunque dichiarato di non volersi arrendere e ha annunciato che presenterà un ricorso al Tribunale d'appello.

La vicenda - Tutto ha avuto inizio con i manifesti elettorali dell'Udc che raffi-

guravano i frontalieri e gli stranieri come ratti all'assalto della ricchezza svizzera.

Una "trovata" che aveva scatenato una bufera di proteste sia da una parte che dall'altra del confine, arrivando perfino nelle sedi istituzionali di Roma e di Bruxelles.

PER SORRIDERE



I frontalieri che fanno ridere vanno a ruba

Sono diventati quasi una serie cult. Le avventure sulla linea di confine di Bizzarone del frontaliere Roberto Bussenghi e della Guardia Loris J. Bernasconi vanno a ruba. Il passaggio dalla radio al video - con il DVD "Videofrontaliers", prodotto da Rete Tre RSI, S-Quot e Guardie di confine - ha regalato a Bussenghi e Bernasconi una celebrità e un pubblico assolutamente trasversali: sia per passaporto (il DVD ha avuto successo di qua e al di là della "ramina"), sia per anagrafe (la caccia al prezioso

dischetto ha coinvolto figli, genitori e nonni).

Allo STUDIO 2 della RSI a Lugano-Besso, in una serata evento, il **Corpo del Comandante Mauro Antonini** ha donato in beneficenza il ricavato della vendita di **15.000 DVD in frontiera**.

Beneficiaria della generosa donazione: l'"**Associazione Alessia**" che stava da tempo cercando di acquistare un'autoambulanza esclusivamente predisposta per il trasporto d'urgenza di bambini sotto costante terapia intensiva (nei casi di urgenze pediatriche, se l'elicottero non può volare per il maltempo, non c'è ancora, in Ticino, un'ambulanza attrezzata in questo senso per il trasferimento verso gli ospedali d'oltralpe). Grazie ai 110.000 CHF donati dalle Guardie ora quel sogno è realtà.



Nella manovra anticrisi del Governo, l'iniquità dei tagli sulle pensioni

Il Decreto Legge anticrisi n° 138/2011, approvato dal Governo e pubblicato sulla G.U. n° 188 del 13/08/2011, recante “ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, interviene con misure eterogenee ad amplissimo raggio e a forte impatto sociale, fra cui una serie di interventi in materia previdenziale.

Allo stato attuale è bene precisare che il D.L. - che peraltro ha già subito diversi cambiamenti in pochi giorni - deve ancora percorrere il consueto iter parlamentare e che, conseguentemente, sono inevitabili possibili modifiche ed eventuali aggiustamenti che potranno ancora intervenire.

Per quanto riguarda il sistema pensionistico i tagli sono davvero drastici. A partire dal blocco parziale della rivalutazione automatica dei trattamenti, l'anticipo al 2013 del meccanismo di aggancio del requisito anagrafico all'aspettativa di vita per l'età pensionabile, l'allungamento della finestra di pensione per chi matura i 40 anni di contribuzione, l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne del settore privato per l'accesso alla pensione di vecchiaia, nuovi requisiti per le pensioni a favore dei superstiti (pensione indiretta) o di pensionato (pensione di reversibilità).

Su questi aspetti avremo modo di intrattenerci più dettagliatamente nei prossimi numeri.

In questo momento la FAP - Acli (Federazione Anziani Pensionati) non può che esprimere il più profondo dissenso di fronte a questa “macelleria sociale”. La FAP ritiene quindi profondamente ingiusto ed inaccettabile questo ennesimo attacco alle pensioni, ai pensionati, agli anziani e alle loro famiglie. Un provvedimento che viene a colpire persone e famiglie che già assolvono totalmente ai propri obblighi fiscali, mentre permane invece nel Paese una larghissima area di evasione ed elusione fiscale.

Di fronte a questa palese ingiustizia ed iniquità, dal sapore di un “accanimento terapeutico” verso gli anziani, occorre invece che lo Stato si muova nella direzione del taglio degli sprechi e dei costi impropri della politica, con l'eliminazione, ad esempio, di quei privilegi che la cosiddetta “casta” continua a permettersi nonostante i tanti proclami fatti in queste settimane.

Antonio Carcano
Segretario Provinciale F.A.P. Acli Varese

Il vero cristiano non aspetta Godot

Dalla relazione di Stefano Zamagni

Devo molto della mia formazione alle Acli. Frequentavo le Acli, il Circolo e ho beneficiato del Patronato, di cui conservo un piacevole ricordo. Approfito per dire che il modello del Patronato è tuttora valido e non superato come taluno ha tentato di ritenere. Voglio dirvi anche che sono molto lieto, perché, leggendo il vostro programma, trovo scritto: “le Acli, organizzazione di economia civile”.

Il motivo è molto semplice, ed è questo: esattamente nel 2000, in un’occasione come questa, io fui invitato dall’allora presidente Luigi Bobba, a svolgere una relazione che si intitolava “Umanizzare il mercato”. La ricordo ancora e ricordo che fu anche pubblicata.

In quell’occasione dissi che le Acli sono un esempio, unico, tipico di *economia civile*. Ma allora i tempi non erano maturi, molti pensavano che quello fosse solo un modo di dire.

Ora, l’*economia civile* si sta diffondendo, soprattutto all’estero, in Inghilterra, in America. Noi italiani facciamo un po’ di resistenza, perché siamo i soliti provinciali: il modello di economia civile l’abbiamo inventato noi italiani nel 1700, ma a partire dal 1700 l’abbiamo poi dimenticato.

L’economia civile ci dice che noi dobbiamo includere tutti attraverso il lavoro, perché se noi, tendenzialmente, diamo a tutti il lavoro, è evidente che ci sarà meno bisogno d’interventi di tipo assistenzialistico in una forma o nell’altra.

Ecco perché ho molto apprezzato che le Acli, prime e in mezzo alle altre associazioni, abbiano fatta propria questa mozione. Dal punto di vista politico, le conseguenze sono enormi, perché nella prospettiva dell’economia politica non potrò fare altro che aumentare la spesa sociale per cercare di aiutare quelli che sono rimasti esclusi. Nell’altra prospettiva dell’economia civile invece dico: “Io ti includo, anche se sei meno produttivo di un’altra persona, anche se hai una produttività del 50% (il riferimento è ovviamente ai portatori di handicap, pensate ai down)”. Ora questo è un punto che, per la Dottrina Sociale della Chiesa, è un punto fisso. Ecco perché nell’ultima enciclica *Caritas in Veritate*, il papa Ratzinger, che è tedesco non ha seguito il modello dell’economia sociale di mercato, che è di matrice tedesca, ha seguito l’economia civile, perché l’*economia civile* è patrimonio tipico della Dottrina Sociale della Chiesa.



E quali sono le sfide che devono poter essere raccolte, se si volesse andare in questa direzione?

La **prima** è quella che riguarda il modo di rendere il “lavoro eudamonico”, una parola greca che vuol dire felicità, o meglio, vuol dire “fioritura umana”. Alcuni anni fa l’ILO di Ginevra applicò il concetto di *lavoro decente*, non quello di lavoro giusto, perché il lavoro giusto era già stato introdotto prima. Lavoro giusto vuol dire lavoro con la giusta mercede. Ora l’idea di lavoro decente recupera esattamente questa dimensione: è possibile cambiare l’organizzazione del lavoro, per renderlo non solo “fatica” ma anche “occasione di gioia”?

Ma c’è una **seconda sfida**, quella legata a un rapporto “*lavoro-famiglia*”. Voi sapete che alla fine di maggio dell’anno pros-

simo, a Milano, sarà celebrato il settimo raduno mondiale delle famiglie, quello che, appunto, la Chiesa Cattolica organizza ogni tre anni. Il tema di questo raduno l'ha voluto scegliere personalmente il papa.

Il titolo, molti di voi lo sanno già, è: *“la famiglia: il lavoro e la festa”*. Il sottotitolo è: *“percorsi di conciliazione dei tempi di vita, di vita familiare, e dei tempi di lavoro extra familiare”*.

Qui abbiamo un papa che ha capito, meglio forse di ogni altro, quale sia oggi l'urgenza. Bisogna affrontare il nodo, quello di rendere compatibili lavoro e famiglia. La partecipazione femminile al mercato del lavoro italiano è scandalosamente bassa e sappiamo il perché. Badate che è interessante questo: gli americani, alcuni anni fa, hanno capito che, oggi, uno dei nodi per vincere la sfida della competizione globale, è esattamente quello di fare in modo che non si crei la separazione, come finora è stato tra luoghi di vita e luoghi di lavoro. Allora, come si fa a non tener conto di questo, sapendo per di più che la famiglia, come noi sappiamo, è il più potente generatore di capitale sociale. E il capitale sociale è il cemento della produzione sociale. Ma come si fa a creare una coesione sociale se distruggiamo la famiglia?

Infine c'è una **terza sfida**, che è la sfida che riguarda direttamente il livello occupazionale: bisogna decidersi, bisogna rispettare tutte le posizioni, occorre però anche essere chiari.

C'è chi sostiene che ha diritto al lavoro quel 70% di persone in grado di lavorare e che il settore capitalistico può assumere. Di conseguenza il restante 30% della forza-lavo-

ro va tenuto in vita con il welfare. Questo è l'approccio dell'*economia politica*. Coloro i quali, invece, sostengono la linea di pensiero dell'*economia civile* rifiutano questo approccio, perché la tendenza dell'economia è quella di includere tutti, anche quel 30%.

Allora che fare? Bisogna pluralizzare, rendere pluralistico, il mercato del lavoro. Cosa vuol dire pluralistico? Vuol dire che dentro l'area del mercato non possono operare soltanto imprese di tipo capitalistico, quelle che devono soddisfare il vincolo della globalizzazione... ecc., ma devono operare altri tipi d'impresa che hanno logiche diverse. Il riferimento è alle imprese cooperative, alle imprese sociali, alle imprese che chiameremo “civili”.

Vorrei concludere con una frase che mi ha sempre colpito e che amo ripetere. È di Sant'Agostino. Sant'Agostino definisce la speranza come la virtù che ha due bei figli, anzi una figlia bellissima e un figlio altrettanto bello. Dice Agostino: la figlia bellissima si chiama “rabbia”, la rabbia che si deve provare quando vediamo intorno a noi le cose che stanno andando. Il figlio altrettanto bello si chiama “coraggio”, il coraggio di vedere come potrebbero andare diversamente le cose, solo che ci rimboccassimo le maniche!

A me sembra che questa definizione della speranza in senso cristiano sia particolarmente afferente, perché la speranza del cristiano non è quella di chi sta con le mani in mano, “aspettando Godot”, ma è la virtù di chi si arrabbia. Dobbiamo riprendere a farlo, sempre però con il coraggio di cambiare.





LA RICERCA

I numeri del lavoro "scomposto"

356 euro al giorno. È la differenza tra lo stipendio medio di un dirigente e la paga di un operaio. Rispetto alla retribuzione di un "quadro", un operaio prende in meno ogni giorno 12 euro. **Rispetto a un impiegato, la differenza è di soli 22 euro.**

Sono alcuni dei dati che emergono dal dossier statistico preparato dall'Iref, l'Istituto di ricerca delle Acli, per l'incontro nazionale di studi delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani, dedicato al tema del lavoro "scomposto".

La ricerca mette a confronto le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori dipendenti nelle diverse professioni del settore privato (Fonte Istat-Inps, Rapporto sulla coesione sociale, 2010). Rispetto alla retribuzione **media giornaliera (82 euro)**, un dirigente guadagna 340 euro in più al giorno, un quadro 111 euro, un impiegato 6 euro in più. Un operaio si mette invece in tasca un sa-

lario giornaliero di 16 euro inferiore alla media. Peggio di lui solo il lavoratore apprendista, che guadagna in meno 31 euro al giorno. Le donne, rispetto agli uomini, ricevono in media al giorno 27 euro in meno.

Ricerca e sviluppo: 105mila addetti in Italia nel settore privato. In Giappone sono 6 volte di più

La ricerca dell'Iref prende in considerazione gli aspetti meno macroscopici del mercato del lavoro italiano, ma ugualmente utili per comprendere limiti e punti di debolezza in un'ottica di «recupero della competitività».

Lo **scarso peso del settore ricerca e sviluppo all'interno delle imprese.** I lavoratori della conoscenza nel settore privato in Italia sono poco più di centomila, di cui 35mila ricercatori, 41mi-

la tecnici e 24mila altri addetti alla ricerca. Comparando i dati con quelli di altri Paesi a sviluppo avanzato nota che in Giappone il totale degli addetti è quasi sei volte superiore (683mila), tre volte in Germania (341mila). Una nazione demograficamente piccola come l'Olanda ha solo 6mila ricercatori meno dell'Italia.

Atipici: non solo giovani. Il 48% ha tra i 30 e i 49 anni

La composizione interna degli occupati presenta **dualismi e divari «non più sostenibili»**, secondo le Acli, tra lavoratori più o meno garantiti. Quasi **un lavoratore su quattro (23%) ha una occupazione "non standard"**, ovvero non a orario pieno e non tempo indeterminato: il 12%, pari a 2milioni e 700mila individui, è un lavoratore a tempo parziale, mentre l'11% è un atipico (tempi determinati e collaboratori).



L'Italia ce la può fare

«È giunto finalmente il momento di un cambio di passo. È tempo che sia apra nella politica uno **scenario nuovo**. La situazione nel Paese è diventata insostenibile. Noi non intendiamo rassegnarci rassegniamo al declino dell'Italia. È possibile aggregare le forze sociali del Paese per esprimere un **progetto di cambiamento**».

Con queste parole il presidente nazionale delle Acli, **Andrea Olivero**, ha commentato il “Manifesto per la Buona politica e per il Bene comune”, presentato in conferenza stampa a Roma dal Forum delle Persone e delle Associazioni di ispirazione cattolica nel Mondo del Lavoro. Di cui fanno parte le **Acli con Cisl, Mcl, Confartigianato, Confcooperative, Coldiretti e Compagnia delle Opere**.

“Nessuna sfida è possibile senza **coesione sociale**, responsabilità e senso del dovere” si legge nel documento, che chiede una “nuova stagione di riforme istituzionali ed economico-sociali” che accompagni la riduzione del debito pubblico. Diffondendo “**produttività, competitività ed efficienza**”. “Riducendo i costi della politica, contrastando le rendite di posizione, l’evasione e l’elusione fiscale, le forme parassitarie e assistenziali che ancora caratterizzano molti ambiti delle amministrazioni pubbliche”.

Le organizzazioni del Forum chiedono “**politiche che mettano al centro il ruolo delle famiglie** nella crescita dei fi-

gli, nell’accesso ai servizi di cura e di conciliazione con il lavoro”.

Propongono di **migliorare il sistema di istruzione** “valorizzando la pluralità delle offerte formative” e rimuovendo gli “ostacoli che separano la formazione dal lavoro”. Avanzano l’esigenza di **costruire un “ambiente favorevole alle imprese”** attraverso “regole poche e certe”, una fiscalità “sostenibile”, relazioni sociali e sindacali improntate alla “cooperazione”. I fabbisogni di flessibilità vanno riconosciuti “assicurando **tutele e remunerazione adeguate**”.

Per realizzare questi obiettivi è necessario “**rinnovare le classi dirigenti**” del Paese, fuoriuscendo in particolare dalla loro “riproduzione oligarchica”, alimentata da “leggi che impediscono agli elettori di esprimere le proprie preferenze, valutando la credibilità e le competenze dei candidati”. Questo obiettivo può essere colto – si legge nel Manifesto – con “**l’adozione di una legge su base proporzionale**, garantendo la rappresentanza parlamentare ai partiti politici che abbiano ricevuto un adeguato consenso e vincoli di coalizione che favoriscano la stabilità dei Governi”.

Il messaggio dei promotori del Forum è che “**L’Italia ce la può fare**”. “Siamo un Paese dotato di grandi risorse”: famiglie, comunità, imprese, rappresentanze sociali, associazioni e volontari. Il contributo dei cattolici può essere ancora una volta “trainante”. Valori e contenuti che ispirano questo Manifesto possono “costruire un punto di riferimento per l’intera comunità nazionale”.



di Carlo Naggi

Ha preso il via, lo scorso 16 luglio, il percorso formativo “Noi siamo le ACLI. L’eredità, il presente, la costruzione del futuro”, promosso dalla presidenza provinciale e ottimamente ospitato nel centro parrocchiale Paolo VI di San Macario (Samarate). Un percorso pensato non per addestrare o informare, e a ben vedere neanche solo per formare. È un percorso che avvia, nella sua filosofia, un processo che chiede al conduttore ed ai partecipanti un’azione educativa interattiva, simmetrica, attorno al tema del fare e pensare le ACLI del prossimo futuro, facendo tesoro dell’esperienza passata e del presente.

Presenti 19 partecipanti, con una età media attorno ai 40 anni, e provenienti da diverse realtà provinciali del sistema ACLI e non solo.

Un gruppo veramente eterogeneo, che ha partecipato con intensità e attenzione al lavoro della prima giornata del percorso, e che si è sviluppato in due moduli, uno mattutino ed uno pomeridiano.

Il primo modulo ha riguardato una ripresa “storica” delle ACLI, per meglio confrontarsi col senso di quel fare pensato che tanto caratterizza la nostra associazione. La nascita, la crescita e l’evoluzione delle ACLI portano alla luce la presenza di diverse dimensioni di una stessa missione: una dimensione ecclesiale (pastorale ed educativa), una sociale (pro-

mozione, servizi, formazione) ed una politico-sindacale (azione culturale e politica a difesa degli ultimi). Nell’arco della nostra storia queste dimensioni sono state sempre compresenti, anche se in varia misura, e lo sono tutt’ora. È quindi opportuno esserne consapevoli, prestarvi attenzione, farle dialogare dentro di noi prima che nei nostri circoli e nelle altre parti del nostro sistema. D’altra parte è anche opportuno evitare, per chi svolge un ruolo politico e organizzativo, forme di eccesso in un senso piuttosto che in un altro, oppure dimostrare una carenza nel cogliere e approcciare queste dimensioni. Certo, tutto questo aumenta le difficoltà di un dirigente, a qualsiasi livello, perché si percepisce la complessità del movimento, e porta in primo piano la necessità dello sviluppo di adeguate capacità di governance: non a caso questo sarà il tema della prossima sessione. L’alternativa è esporci con difese scarse o nulle a rischi quali l’autoreferenzialità, l’attivismo, l’improvvisazione, i personalismi, l’essere usati per fini politici di parte e individuali. La nostra storia ci insegna che ciò che ci caratterizza è il vivere le varie dimensioni presenti al nostro interno tenendole intrecciate tra loro con quei fili rossi che sono l’attenzione ai più deboli, la cultura delle relazioni, lo spirito e la pratica del volontariato.

Nel pomeriggio ci siamo confrontati, in modo non scontato e forse anche un po’ destabilizzante, col tema della “rete”. Come tutte le parole molto usate, anche questa sempre

più sta perdendo significato, salvo il rimanere un termine tecnico irrinunciabile in qualsiasi progettazione che riguardi il sociale, servizi o promozione che sia.

Che idea abbiamo della rete? Ma poi, quante reti esistono, ed in che forme? Davvero le costruiamo noi o sono già lì, da attivare nelle parti e nei livelli necessari alla nostra azione? Come riconoscere una rete esistente? Cosa ne facciamo? Come valutarne l'efficacia? Interrogativi solo in appa-

renza banali, e con risposte niente affatto scontate, da ricercare attraverso una lettura del reale, delle nostre relazioni dentro e fuori il sistema, tenendo presente le persone che siamo e che incontriamo.

Non è stato un lavoro semplice, e per questo personalmente ringrazio ancora i partecipanti per l'energia e l'impegno che hanno condiviso con me. E li attenderò al prossimo appuntamento, previsto il prossimo 24 settembre ad Azzate.

UNA STRADA SOTTO IL MARE

Progetto del Servizio Civile Volontario delle Acli di Varese Area immigrazione

possono presentare domanda:
i giovani di età compresa tra 18 e non superato i 28 anni (27 anni e 364 giorni)
di cittadinanza italiana
in possesso di idoneità fisica.

La durata del servizio civile è di 12 mesi (per 30 ore settimanali)
è possibile presentare **UNA** sola domanda per **UN** solo progetto
viene riconosciuto un rimborso di € 433,80 mensili



Per informazioni dettagliate sul progetto e sulle modalità di compilazione della domanda:

e mail aclivarese@aclivarese.it

fax **0332.214511**

sito internet www.aclivarese.it





Cerchiamo persone come te!

Hai l'automobile e sai usare il pc?

Saf Acli Varese Srl

Ti offre la possibilità di lavorare come operatore
per la compilazione dei modelli 730 – Unico e Ici

In collaborazione con primari enti formativi organizza corsi di formazione per

“operatore di assistenza fiscale”

Vuoi saperne di più? Ecco come fare:

- invia, **entro il 18 novembre 2011**, una mail con i tuoi dati all'indirizzo safacli@aclivarese.it
- compila il seguente coupon e invialo by fax al numero 0332.230938 o consegnalo in una delle sedi di zona delle Acli

Sarai richiamato!



COGNOME _____

RESIDENZA _____

RECAPITO TELEFONICO _____

CERCHI CASA? In cooperativa si può!

Ormai inseriti nella vita del quartiere gli alloggi della Cooperativa Acli-Casa "Achille Grandi" di Tradate. Proseguono anche gli altri progetti nel Sud della provincia

TRADATE: i 19 appartamenti e le due villette del piano di lottizzazione sono state consegnate da più di un anno. I Soci ora proprietari hanno intrapreso positivamente la vita nel nuovo complesso che nel frattempo vede completarsi anche l'urbanizzazione ed edificazione del nuovo "quartiere" caratterizzato da una viabilità locale ben separata dalle vie di traffico, spazi verdi e giardini pubblici in fase di ultimazione. Il complesso di edilizia libera mantiene quindi una caratterizzazione residenziale di bassa densità, a pochi passi dal centro e dalla stazione di Abbiate Guazzone e dai vivaci nuovi servizi commerciali. La cooperativa Acli Casa ha sempre operato in stretto rapporto con il circolo Acli di Tradate di cui si ringraziano i dirigenti. Molti Soci assegnatari già attivi nelle associazioni e realtà locali hanno contribuito nell'esperienza cooperativa ad inserire positivamente il nuovo nucleo residenziale nella vita locale. Facendone una nuova parte del paese, non una residenza anonima ed estranea. Anche in questa iniziativa la Cooperativa ha potuto avere il sostegno e la consulenza del CCL Consorzio Cooperative Lavoratori (promosso dalle Acli e dalla CISL) Nel complesso resta disponibile una villetta con giardino, adatta alle esigenze di una famiglia.



MARNATE: la Cooperativa edilizia "La Marna" con il supporto del CCL sta completando in questi giorni le ultime lavorazioni necessarie per la consegna della nuova prima casa ai propri Soci. Il locale circolo ACLI - con il contributo dell'amico Franco Vanetti -, insieme alla cooperativa ha da tempo sostenuto l'opportunità di un intervento di edilizia convenzionata che potesse consentire l'accesso alla prima casa di qualità, con attenzione alla affidabilità ed alla efficienza energetica, e soprattutto in termini economicamente sostenibili. L'Amministrazione Comunale di Marnate ha valutato positivamente questa esigenza approvando un proprio piano di edilizia convenzionata su un lotto del quale ha operato La Marna assieme ad altre cooperative. L'intervento verrà completato, sempre a cura delle cooperative, con la realizzazione di un giardino pubblico ed un ampio parcheggio alberato, al servizio del complesso.

Questa iniziativa è "nata" prima dei recenti effetti economici della crisi finanziaria ed è traghettata positivamente oltre, senza particolari problemi. La crescente precarietà lavorativa, l'incertezza economica complessiva, pongono oggi qualche elemento di difficoltà in più per l'avvio di nuovi percorsi e di nuove iniziative di cooperazione edilizia.

I percorsi della cooperazione Aclista e del CCL, come anche queste esperienze dimostrano, sono forse impegnativi, ma sempre si concludono permettendo di dire che la cooperazione edilizia è una scelta utile, solidale, vantaggiosa. Recenti iniziative di cooperazione edilizia sono stati realizzati in Inarzo e in Tradate (Cooperativa Edilizia Acli Casa "Achille Grandi"). E appena a sud della provincia, a Legnano (Cooperativa ACLI CISL "Promo Abita"). La Cooperativa Promo Abita è stata individuata come assegnataria di area peep in Olgiate Olona (iniziativa per il momento in attesa di eventuali sviluppi). Importanti iniziative di cooperative aderenti al consorzio CCL sono in corso in Solaro, Pero e altri comuni del nord milanese oltre che in Milano città.

Incoraggiamo quindi i Circoli e gli Amici aclisti che possano essere interessati a rivolgersi per maggiori informazioni all'Arch. Boffi (delle ACLI di Gallarate) che segue la promozione e la verifica di fattibilità delle iniziative delle cooperative e del consorzio CCL in provincia di Varese.

per info 347 1624832

VIVERE IL LAVORO OGGI NELLA PROVINCIA DI VARESE

Il giovane, l'imprenditore, il politico
Come possono dare senso
al lavoro e rilanciarlo



Università dell'Insubria di Varese - Via Monte Generoso, 71 - Facoltà di Economia, Aula 10

Programma del convegno 13 ottobre 2011

14.30

Registrazione partecipanti

14.45

Saluti e presentazione del Convegno:

Giovanni Battista Armelloni (*presidente Acli Lombardia*) - Daniele Moriggi (*presidente della Fondazione La Sorgente*) - Alfredo Biffi (*Università dell'Insubria Facoltà di Economia*)

Inizio dei lavori

- **Il senso del lavoro per chi ricerca il lavoro: la visione dei giovani**
Roberto Catania e Paola Ossola (*studenti Università dell'Insubria*)
- **Imprenditori di se stessi: una prospettiva possibile**
Andrea Rizzi (*imprenditore varesino*)
- **Il lavoro nell'economia e per la società oggi: il quadro di riferimento**
Aldo Bonomi (*sociologo*)
- **Il lavoro del territorio, il lavoro nel territorio: il caso della provincia di Varese**
Lelio Demichelis (*Università dell'Insubria, sociologo Facoltà di Economia*)
- **Lo sviluppo delle possibilità di lavoro: la visione della politica**
Tiziano Treu (*onorevole*)
- **Nuovi lavoratori, lavori nuovi: una sintesi per la modernizzazione dellavoro**
Beppe Longhi (*dirigente Enaip Lombardia*)

17.00

Dibattito e chiusura dei lavori

18.00

Aperitivo

ALDO BONOMI



Originario di Sondrio, sociologo, fondatore del Consorzio Aaster, che dirige dal 1984, ha sempre mantenuto al centro dei suoi interessi le dinamiche antropologiche, sociali ed economiche dello sviluppo territoriale. Attualmente editorialista de *IlSole24Ore*, dove cura la rubrica "Microcosmi", è stato negli anni '90 consulente del CNEL durante la presidenza di Giuseppe De Rita.

TIZIANO TREU



Vicentino, è professore di diritto del lavoro all'Università Cattolica di Milano e senatore nelle file del PD. Più volte deputato e senatore, è stato anche ministro del lavoro nei governi presieduti da Lamberto Dini, Romano Prodi e Massimo D'Alema nella seconda metà degli anni Novanta.

Varese - Università Insubria di Varese
Via Monte Generoso, 71 - Facoltà di Economia (ingresso)

da **MARTEDÌ 11** a **GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2011**

150 ANNI D'ITALIA ATTRAVERSO IL LAVORO

Mostra fotografica dedicata all'Unità Nazionale e all'evoluzione del lavoro sul territorio del Basso Varesotto dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri

Immagini gentilmente concesse alle ACLI Varesine dalla Famiglia Giovara, fotografi in Gallarate.

Le Acli Provinciali di Varese, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia con una mostra che ripercorre la storia del nostro Paese attraverso il lavoro, elemento fondante riconosciuto poi dall'articolo 1 della Costituzione Repubblicana.

Le immagini ci restituiscono la complessità del tessuto produttivo dell'alto milanese e della sua storia: dall'industria tessile domestica - integrazione al magro reddito agricolo - si sviluppò una moderna filiera completa, dalla torcitura del cotone grezzo fino alla tintoria. Dal tessile nacque anche l'industria meccanica, partendo dalla costruzione di telai e accessori. E da



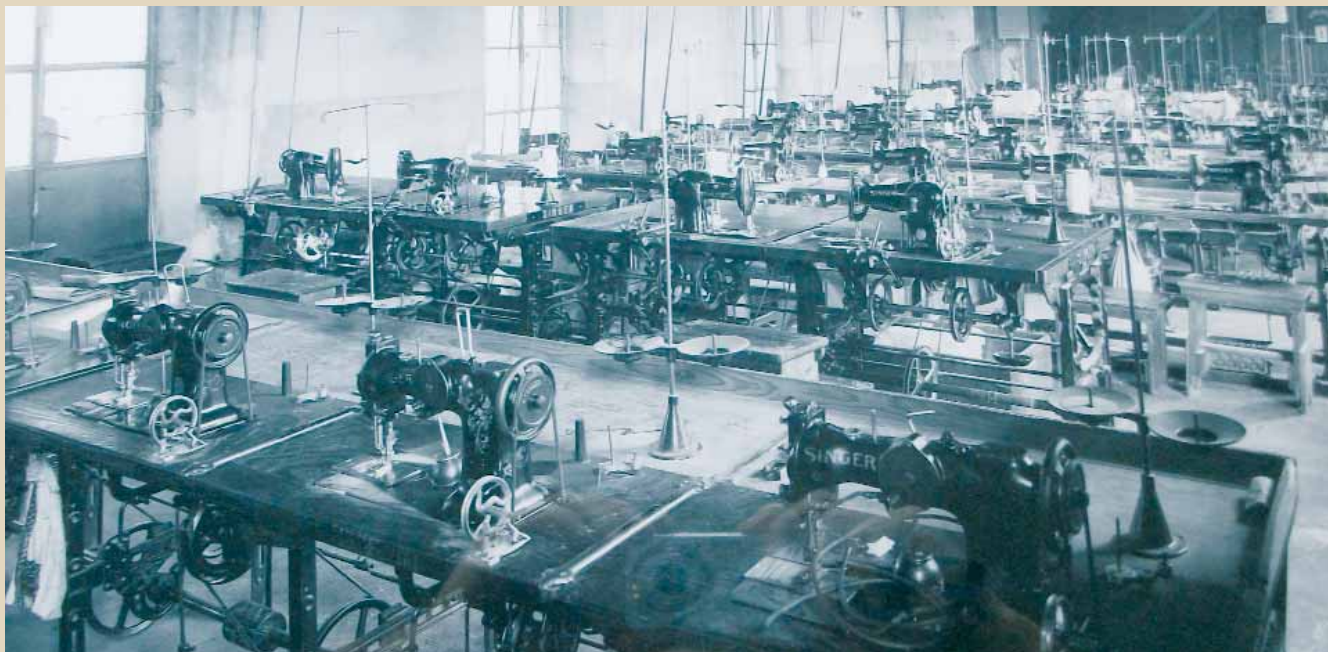
questa tradizione - già Ottocentesca - si sviluppò poi l'emergente industria aeronautica, favorita anch'essa, paradossalmente, dalla povertà dei terreni che nella brughiera tra la Cascina Malpensa e Vizzola Ticino offrì ampi spazi per gli esperimenti dei primissimi mezzi volanti.

Le fotografie - che partono dagli anni Trenta - fissano i momenti della vita di fabbrica e la fatica, ma restituiscono anche la forza di una storia collettiva: l'immagine di apertura - la bella foto del cortile della Caproni di Vizzola Ticino - fa

emergere come primi protagonisti dell'industria non tanto i proprietari detentori del capitale, ma gli stessi operai che trasformavano tubi di ferro e tela in mirabili macchine aeree.

Il ruolo del lavoro fu non solo quello di semplici produttori, ma anche di innovatori e sperimentatori: la vicenda della Pomini di Castellanza, ad esempio, non è che il caso esemplare di diverse fabbriche nate dall'ingegno di semplici operai trasformati in imprenditori, nel momento della grande espansione industriale.

A dare corpo e tramandare ai posteri la realtà tumultuosa e affascinante della rivoluzione industriale sono le eccezionali immagini della famiglia Giovara, quattro generazioni di fotografi che a Gallarate sono stati - essi stessi - artigiani e sperimentatori, con il passaggio dagli apparecchi fotografici a lastra usati dal capostipite Torello a quelli più moderni delle generazioni successive.



Fondazione, Acli e Università: la collaborazione continua

Il convegno e la mostra in programma il prossimo mese di ottobre sono il segno di una positiva collaborazione tra la Fondazione la Sorgente, le Acli di Varese e l'università dell'Insubria. Un lavoro comune, sempre rivolto al territorio e ai temi di interesse dei soggetti coinvolti, e che è iniziato informalmente con la realizzazione della "Ricerca sugli assetti sociali, occupazionali ed economici della provincia di Varese", una pubblicazione promossa e curata dalla Fondazione e presentata ufficialmente durante un convegno alle Ville Ponti (il 7 ottobre del 2009). Nel volume la Fondazione ha raccolto anche le analisi di molti docenti della Facoltà di economia dell'ateneo varesino. Nel 2010 il rapporto si è fatto poi più strutturato: la Fondazione La Sorgente ha erogato un importo di 2.000 euro per il finanziamento di uno o più Premi di Laurea a favore di studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi dell'Insubria o laureati magistrali presso la stessa Facoltà. Un impegno importante



per stimolare l'approfondimento e lo studio dei temi inerenti al lavoro argomento che forse più di ogni altro mette in comune la Fondazione, le Acli e l'ateneo. Il premio è stato assegnato, in collaborazione con la Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, alla dottoressa Paola Bricola, neolaureata a Varese. La sua tesi dal titolo: "Dal lavoro come sicurezza al lavoro come rischio. Costi sociali e umani del lavoro atipico" corrispondeva pienamente ai requisiti previsti nel bando per l'assegnazione della borsa di studio. Il riconoscimento è stato consegnato lo scorso 29 marzo nell'aula magna della Facoltà di economia di Bizzozzero. Possiamo dire con soddisfazione che il rapporto con l'ateneo si è intensificato ulteriormente nel corso di quest'ultimo anno e nel mese di maggio i professori Lelio de Michelis e Giorgio Grasso hanno partecipato, insieme al professor Pietro Cafaro dell'università Cattolica di Milano al convegno dal titolo "L'evoluzione del lavoro nell'economia di mercato" organizzato a margine della mostra dedicata al lavoro e all'Unità d'Italia ospitata dal Museo del Tessile di Busto Arsizio.





La storia della Fondazione

La Fondazione La Sorgente Onlus nasce a Varese, dalle **Acli provinciali**, come organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

Ha come scopo la promozione e lo svolgimento diretto di attività nei capi **dell'istruzione, della formazione e della tutela dei diritti civili**, rivolte principalmente a soggetti svantaggiati in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari o nei confronti di enti che operano a favore di questi soggetti.

La fondazione si occupa anche di **attività di assistenza sociale e assistenza socio-sanitaria** rivolte a tutti i soggetti (conforme a quanto stabilito dall'art.10 del D.Lgs n. 460/97 per l'attività delle Onlus e successive modifiche e integrazioni).

La nostra storia

La nascita della **Fondazione La Sorgente** di solidarietà sociale avviene nel 2009 dopo un percorso di circa due anni intrapreso dalle Acli provinciali di Varese con la finalità di **valorizzare le risorse umane, economiche, intellettuali** presenti all'interno dell'associazionismo locale.

La Fondazione ha il compito di promuovere e svolgere direttamente attività nei capi dell'istruzione, della formazione e della tutela dei diritti civili, rivolte principalmente a soggetti svantaggiati in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari o nei confronti di enti che operano a favore di questi soggetti.

Tutte le informazioni sui progetti e le attività della fondazione sono disponibili sul sito www.fondazioneelasorgente.org

Novità in tema di pensioni della Finanziaria

Blocco parziale della rivalutazione e contributo di solidarietà per le pensioni più elevate, anticipo al 2013 del meccanismo di aggancio del requisito anagrafico all'aspettativa di vita, allungamento della finestra di pensionamento per chi matura i 40 anni di contribuzione. Sono queste alcune delle novità in materia di pensioni previste dalla Manovra finanziaria 2011, approvata in via definitiva dal Parlamento.

Le novità per chi è già in pensione

Blocco parziale della rivalutazione delle pensioni

Per il **biennio 2012/2013** vengono rivisti i criteri di rivalutazione annuale delle pensioni sulla base della variazione del costo della vita accertata dall'Istat. La Manovra prevede un parziale congelamento della rivalutazione per le pensioni d'importo superiore a 5 volte il trattamento minimo Inps.

L'anno prossimo per chi ha in pagamento una pensione superiore a **2.341,75 euro** lordi mensili (pari a 30.442,75 euro annui) l'adeguamento al costo della vita spetterà nella misura del 70% dell'incremento fissato sulla quota di pensione fino a **1.405,05 euro** (pari a tre volte il trattamento minimo Inps), mentre sulla fascia superiore a tale importo la rivalu-



tazione non sarà concessa.

Le pensioni di importo pari o inferiore a 2.341,75 euro continueranno ad essere rivalutate secondo il meccanismo in vigore. L'aumento è attribuito in misura intera (100%) per la fascia d'importo fino a 1.405,05 euro e in misura del 90% dell'aliquota di rivalutazione per la fascia d'importo che va da 1.405,05 a 2.341,75 euro.

Per le pensioni superiori a 2.341,75 euro mensili ma **d'importo inferiore** a tale limite incrementato della quota di rivalutazione spettante sulla base della normativa vigente, l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato.

Per i pensionati titolari di due o più pensioni il limite pari a 5 volte il trattamento minimo è calcolato sulla somma di tutti i trattamenti pensionistici corrisposti sia dall'Inps che da altri enti previdenziali, presenti nel Casellario centrale.

Rivalutazione delle pensioni d'importo pari o inferiore a 5 volte il minimo (€ 2.341,75)

Anno 2012	100% dell'aumento di rivalutazione fissato dall'Istat	Fino a € 1.405,75 (3 volte il minimo)
	90% dell'aumento di rivalutazione fissato dall'Istat	Da € 1.405,76 a 2.341,75 (5 volte il minimo)

Rivalutazione delle pensioni d'importo superiore a 5 volte il minimo (€ 2.341,75)

Anno 2012	70% dell'aumento di rivalutazione fissato dall'Istat	Fino a € 1.405,75 (3 volte il minimo)
	nessuna rivalutazione	Da € 1.405,76

Contributo di solidarietà per le pensioni superiori a 90 mila euro all'anno

Scatta dal **1° agosto 2011** e fino al **31 dicembre 2014** un prelievo straordinario sulle pensioni più ricche. Si tratta di un con-

tributo di solidarietà che interessa i trattamenti d'importo superiore a **90 mila euro** lordi all'anno. La trattenuta sarà pari al **5%** sulla fascia di pensione compresa tra 90 e 150 mila euro lordi annui e del **10%** sulla parte eccedente i 150 mila euro.

La trattenuta è stata effettuata già dal mese di agosto 2011 e sarà operata in via preventiva, salvo conguaglio da effettuare alla fine di ogni anno, fino al 31 dicembre 2014.

Ai fini del calcolo dei limiti dei 90 e 150 mila euro si tiene conto dell'importo complessivo di tutti i trattamenti di pensione di cui sia titolare il pensionato, compresi quelli integrativi..

Prelievo straordinario sulle pensioni d'importo superiore a 90 mila euro annui

Dal 1° agosto 2011 al 31 dicembre 2014	fino a 90 mila euro	nessuna trattenuta
	da 90 a 150 mila euro	trattenuta del 5%
	oltre i 150 mila euro	trattenuta del 10%

Ecco le novità per chi dovrà andare in pensione nei prossimi anni

Età pensionistica legata all'aspettativa di vita già dal 2013

Viene anticipata l'applicazione del meccanismo che aggancia i requisiti pensionistici agli **incrementi della speranza di vita rilevate dall'ISTAT**. La Manovra correttiva, infatti, stabilisce che il nuovo sistema di adeguamento dei requisiti anagrafici per il diritto alle prestazioni pensionistiche in base all'aumento dell'aspettativa di vita sia attuato per la pri-

ma volta a partire dal **1° gennaio 2013**, anziché dal 2015.

L'Istituto di statistica, entro il 31 dicembre di quest'anno, renderà noto il dato relativo alla variazione, nel triennio precedente, della speranza di vita all'età corrispondente a 65 anni. Rimane confermato che in sede di prima applicazione, l'incremento non potrà in ogni caso superare i **3 mesi**.

Il **secondo adeguamento** scatterà nel **2016** e quelli successivi avverranno con **cadenza triennale**. Ciò comporterà un progressivo incremento del requisito anagrafico richiesto per l'accesso alle pensioni. L'intervento riguarda tutti i lavoratori, uomini e donne, del settore pubblico e di quello privato. In particolare, interessa il requisito anagrafico per le pensioni di vecchiaia del sistema retributivo e di quello contributivo, comprese le pensioni previste da forme previdenziali che richiedono età diverse da quelle stabilite dal regime generale. Riguarda poi l'età anagrafica e la relativa "quota" per chi accede al pensionamento di anzianità secondo la combinazione di età e di anzianità contributiva. L'incremento interessa anche il requisito anagrafico dei 65 anni previsto per il diritto all'Assegno Sociale.

Sono esclusi coloro che maturano i 40 anni di contribuzione in quanto non soggetti ad alcun requisito anagrafico e i conducenti di mezzi pubblici di trasporto ed i piloti.

Nuove decorrenze per la pensione di anzianità maturata con i 40 anni

Si allunga l'attesa della pensione per chi matura i 40 anni di contribuzione a partire dall'anno prossimo. Chi raggiunge, infatti, il diritto alla pensione di anzianità con 40 anni di contributi **nel 2012** dovrà attendere la pensione **un mese in più** rispetto ai 12 o 18 mesi già previsti dal nuovo regime delle decorrenze in vigore da quest'anno. In altre parole, la "finestra mobile" si aprirà trascorsi 13 o 19 mesi, a seconda che si tratti di lavoratori dipendenti o autonomi, dal raggiungimento dell'anzianità massima contributiva.

La decorrenza della pensione, poi, viene posticipata di ulteriori **due mesi** per chi raggiungerà i 40 anni nel **2013** e di **tre mesi** per chi li maturerà nel **2014**.

Sono esclusi dal posticipo della finestra mobile coloro che maturano i 40 anni entro il 31/12/2011.

Le finestre attualmente in vigore, inoltre, continuano ad applicarsi, nel limite di 5.000 unità, ai lavoratori in mobilità o in esodo (banche e poste).



Anno di maturazione dei 40 anni	Posticipo della finestra mobile	Decorrenza della pensione dalla maturazione del requisito
2011	–	12 mesi dopo per i lavoratori dipendenti 18 mesi dopo per i lavoratori autonomi
2012	1 mese	13 mesi dopo per i lavoratori dipendenti 19 mesi dopo per i lavoratori autonomi
2013	2 mesi	14 mesi dopo per i lavoratori dipendenti 20 mesi dopo per i lavoratori autonomi
2014	3 mesi	15 mesi dopo per i lavoratori dipendenti 21 mesi dopo per i lavoratori autonomi

Dipendenti della scuola (d.l.138/2011)

Il personale scolastico che matura il diritto a pensione nel 2012, cessa dal servizio con effetto dalla data di inizio dell'anno scolastico o accademico dell'anno successivo.

In altri termini anche per il personale della scuola interviene il diritto a pensione dopo un anno dalla maturazione dei requisiti.

Innalzamento dell'età per la vecchiaia delle donne del settore privato

Aumenta l'età pensionabile per le donne del settore privato. A partire dal **1° gennaio 2020** il requisito anagrafico per accedere alla pensione di vecchiaia sarà incrementato di un mese. E' il primo gradino che porterà l'età pensionabile delle lavoratrici dipendenti e autonome del settore privato a uniformarsi, **entro il 2032**, a quella dei colleghi uomini e delle dipendenti pubbliche.

L'innalzamento del requisito anagrafico avverrà con gradualità: un mese dal 2020, due mesi dal 2021, tre mesi dal 2022, quattro mesi dal 2023, cinque mesi dal 2024, sei mesi a partire dal 2025 e per ogni anno successivo fino al 2031 e di ulteriori tre mesi a decorrere dal 1° gennaio 2032.

L'incremento dell'età pensionabile delle donne riguarda sia le pensioni di vecchiaia liquidate nel sistema retributivo sia quelle liquidate nel sistema contributivo.

L'innalzamento dell'età pensionabile per le donne s'intreccerà con l'adeguamento del requisito anagrafico all'aumento della speranza di vita che si applicherà dal 2013.

Pensioni ai superstiti

Dal 2012 ci saranno novità anche per le pensioni a favore dei superstiti di assicurato (pensione indiretta) o di pensionato (pensione di reversibilità).

La Manovra, infatti, prevede che l'aliquota percentuale della pensione a favore del coniuge superstite (60%) venga ridotta qualora al momento del matrimonio il dante causa abbia un'età pari superiore a **70 anni** e la differenza di età tra i



coniugi sia **superiore a 20 anni**. La riduzione dell'aliquota di pensione è prevista nella misura del **10%** per ogni anno di matrimonio mancante al **numero di 10**. Ad esempio, in caso di matrimonio celebrato 5 anni prima del decesso del dante causa, ci sarà una riduzione del 50% dell'aliquota pensionistica (60%) e dunque la pensione di reversibilità spetterà al coniuge superstite nella percentuale del 30%.

Tale riduzione non si applica nei casi in cui tra i contitolari ci siano figli minori, studenti, ovvero figli maggiorenni inabili.

Pensioni di reversibilità in caso di omicidio

Con legge 27 luglio 2011 n. 125, i familiari superstiti, condannati per omicidio del dante causa, con sentenza passata in giudicato, non hanno diritto alla pensione di reversibilità o indiretta.

I soggetti titolari di una pensione di reversibilità o indiretta perdono il diritto al trattamento dalla data di entrata in vigore della legge (dal 19.8.2011).

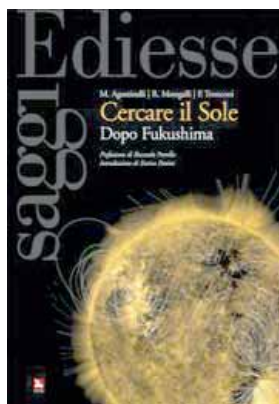
Paolo Ferri
Direttore Generale Patronato ACLI

Cercare il sole Dopo Fukushima

Dopo il referendum, a che punto è il dibattito sulle energie pulite? Un libro aiuta a riflettere

Il disastro nucleare di Fukushima ha cambiato le sorti del dibattito sull'utilizzo di energie alternative, frenando un po' in tutto il mondo lo sviluppo delle centrali nucleari e imponendo una forte riflessione sul tema della sostenibilità ambientale. Ma nel nostro paese, anche dopo la vittoria del sì al referendum sull'abolizione delle centrali (sostenuto anche dalle Acli), la strada verso l'utilizzo di energia "pulita" è ancora lunga. Ad analizzare i possibili sviluppi della vicenda prova l'ex consigliere regionale Mario Agostinelli (Sinistra Ecologia e Libertà) nel suo ultimo libro "Cercare il sole - Dopo Fukushima", scritto con Roberto Merengalli e Pierattilio Tronconi e pubblicato da Ediesse. Per l'Italia, la riconversione ecologica dell'economia, a partire dall'occasione straordinaria di «passare al Sole», rappresenta una grande opportunità per affrontare l'emergenza ambientale e per contribuire alla soluzione dei problemi occupazionali e di qualità del lavoro che la crisi presenta.

Mario Agostinelli - Chimico-fisico, è stato ricercatore all'ENEA e per sette anni segretario generale della CGIL Lombardia. Ha ricoperto un incarico istituzionale come Consigliere regionale in Lombardia. Nell'esperienza sindacale e istituzionale ha cercato di utilizzare le conoscenze tecnico-scientifiche a sostegno delle battaglie per i diritti sociali e del lavoro, l'occupazione, la riduzione dell'orario, l'organizzazione del lavoro, le politiche energetiche e industriali. Sul piano internazionale opera da anni nel Forum mondiale di Porto Alegre ed è portavoce per il Contratto mon-



diale per l'energia e il clima. Fa parte del Comitato nazionale per il Sì contro il nucleare e coordina il Coordinamento lombardo energiafelice.

Roberto Merengalli - Lavora nel settore ICT ed è tra i garanti dell'Associazione nazionale «Beati i costruttori di pace». Nel 1998 ha partecipato alla nascita della

rete di Lilliput, network per il quale ha fatto da portavoce nazionale relativamente al tema del commercio internazionale. Collabora a Tradewatch. Ha partecipato alla stesura dei seguenti libri: Non è vero. I dogmi del neoliberismo alla prova dei fatti (MC Editrice, 2002), Questo mondo non è in vendita. Come opporsi alle strategie del supermercato mondiale (Editrice Berti, 2003), Ripubblicizzare l'acqua. Leggi e pratiche di democrazia da Nord a Sud del mondo (MC Editrice, 2005). Fa parte del Coordinamento lombardo energiafelice.

Pierattilio Tronconi - Ha lavorato presso una grande industria elettromeccanica, ricoprendo vari incarichi professionali nell'ambito tecnico. Ha svolto attività sindacale offrendo le proprie conoscenze tecnico-scientifiche per l'elaborazione di proposte di politica industriale ed energetica. È autore di diversi saggi di politica energetica e politica industriale apparsi su varie riviste nazionali e ha pubblicato: Settore termoelettromeccanico. Crisi e processi di trasformazione. Un caso per la politica industriale (Edizione lavoro, 1986), Il settore termoelettromeccanico negli anni '80. Economia, mercati, politica e sindacato (LM Editore, 1990).

L'ITALIA SONO ANCH'IO.

Campagna per i diritti di cittadinanza.

L'ITALIA SONO ANCH'IO è la campagna nazionale per i diritti di cittadinanza e il diritto di voto promossa nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia da 18 associazioni, Arci, Acli, Asgi - Associazione studi giuridici sull'immigrazione, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca - Coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza, Comitato 1° Marzo, Emmaus Italia, Pcei - Federazione Chiese Evangeliche In Italia, Fondazione Migrantes, Libera, Lunaria, Il Razzismo è una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Tavola della Pace e Coordinamento nazionale degli enti per la pace e i diritti umani, Terra del Fuoco, Ugl Sei e dall'editore Carlo Feltrinelli. Il Comitato promotore è presieduto dal sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio.

L'ITALIA SONO ANCH'IO

vuole promuovere l'uguaglianza tra persone di origine straniera e italiana che vivono, crescono, studiano e lavorano in Italia, contribuendo a rimuovere gli ostacoli che la legislazione attuale frappone al raggiungimento di questo obiettivo.

fa appello alle Istituzioni, alle forze politiche e sociali, al mondo del lavoro e della cultura, a tutte le persone che vivono in Italia, affinché ciascuno responsabilmente contribuisca a costruire un futuro di convivenza, giustizia e uguaglianza per chiunque nasca e viva nel nostro Paese.

vuole riportare il tema della cittadinanza all'attenzione dell'opinione pubblica ed al centro del dibattito politico per creare un movimento trasversale e unitario: l'esercizio della cittadinanza è la possibilità di partecipare alla vita e alle scelte della comunità di cui si fa parte, con uguali diritti e responsabilità.

propone l'adesione al manifesto della Campagna e un programma di iniziative di sensibilizzazione ed eventi culturali.

dall'autunno 2011 inizierà la raccolta di firme per la presentazione in Parlamento di DUE PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE:

- una proposta di legge che riformi la normativa sulla cittadinanza, aggiornando i concetti di nazione e nazionalità sulla base del senso di appartenenza ad una comunità determinato da percorsi condivisi di studio, di lavoro e di vita.
- una proposta di legge che riconosca ai migranti regolari il diritto di voto nelle consultazioni elettorali locali, quale strumento più alto di partecipazione e responsabilità sociale e politica.

ADERISCI E SOSTIENI

Sostieni la campagna con il tuo contributo dal sito www.litaliasoneanchio.it

oppure con versamenti sul c/c Associazione Arci - "Campagna Cittadinanza"

Banca Popolare Etica IBAN: IT 15 F 05018 03200 000000137258 CODICE BIC: CCRTIT2T84A

mail: info@litaliasoneanchio.it mobile: +39 348 655 41 61



ASGI Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione



EMMAUS





L'amore non ha più bisogno del permesso di soggiorno

Cancellata la norma che impediva il matrimonio degli stranieri irregolari

Con la sentenza n. 245 del 25 luglio 2011, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 116 del codice civile che prevedeva che lo straniero che volesse sposarsi in Italia dovesse presentare all'ufficiale dello stato civile anche un "documento attestante la regolarità del soggiorno nel territorio italiano".

La sentenza ha quindi cancellato una delle più odiose norme introdotte dal "pacchetto sicurezza" del 2009 (L. 94/2009) perché, come chiaramente affermato dai giudici costituzionali, il diritto a contrarre matrimonio, discendente dagli articoli 2 e 29



della nostra Costituzione (nonché espressamente enunciato dall'articolo 16 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 e dall'articolo 12 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali), è un diritto inviolabile che spetta "ai singoli non in quanto partecipi di una determinata comunità politica, ma in quanto esseri umani".

Oggi lo straniero che si voglia sposare in Italia dovrà presentare in Comune solo un proprio documento d'identità (quindi, ad esempio, il solo passaporto) e il nulla osta al matrimonio rilasciato dall'autorità diplomatico-consolare del paese di origine dello straniero.

Caporalato: una legge per renderlo "reato"

Sostegno da parte delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani al **disegno di legge n. 2584**, presentato oggi al Senato, che introduce il reato di "**caporalato**". L'iniziativa, che mira a contrastare il fenomeno d'intermediazione illecita di manodopera basata sullo sfruttamento dell'attività lavorativa, porta la firma della senatrice del Pd Colomba Mongiello e di altri 30 senatori appartenenti a tutti gli schieramenti politici.

«Le Acli auspicano da tempo - commenta **Antonio Russo**, responsabile dell'immigrazione per l'associazione - un orientamento legislativo che prevede questa fattispecie di reato. Il cosiddetto caporalato è un **fenomeno odioso che colpisce ogni anno circa 550 mila lavoratori stranieri**.

L'approvazione di questo disegno di legge, con il sostegno delle diverse forze politiche parlamentari, rappresenterebbe un tassello importante nel quadro delle leggi sull'immigrazione, nella direzione fondamentale dell'abolizione della schiavitù sul lavoro».

Concorda **Michele Zannini**, presidente di Acli Terra, l'associazione professionale agricola delle Acli: «In un Paese in cui oltre il 9% della forza lavoro in agricoltura è rappresentata dagli immigrati - spiega - è fondamentale dotarsi di una legge nuova, che punisca il fenomeno dell'intermediazione illecita e avvii un **processo di regolarità nel settore agricolo**. Emersione del lavoro nero e sommerso, regolarità contributiva e fiscale, ma soprattutto ripristino dei diritti del lavoro, possono ridare slancio all'agricoltura italiana».

IL SANGUE VERDE

Andrea Segre, 2010

Gennaio 2010, Rosarno, Calabria. Le manifestazioni di rabbia degli immigrati mettono a nudo le condizioni di degrado e ingiustizia in cui vivono quotidianamente



migliaia di braccianti africani, sfruttati da un'economia fortemente influenzata dal potere mafioso della 'Ndrangheta. Per un momento l'Italia si accorge di loro, ne ha paura, reagisce con violenza, e in poche ore Rosarno viene "sgomberata" e il problema "risolto".

Ma i volti e le storie dei protagonisti degli scontri di Rosarno dicono che non è così. Scovarle e dare loro voce è oggi forse l'unica via per restituire al Paese la propria memoria: quella di quei giorni di violenza e quella del proprio recente quanto rimosso passato di miseria rurale.

«Ho visto uccidere ragazzi come me, non posso tornare»

Patrick parla con voce calma e quasi sembra impossibile che racconti un dramma così grande da sembrare solo un film. Ha trentanove anni, Patrick, ed è ghanese: da qualche settimana la sua nuova casa - temporanea e provvisoria - è un albergo di Varese: profugo due volte, prima dal suo Paese, poi dalla Libia.

Perché ti trovavi in Libia? Come ci sei arrivato?

«Avevamo problemi nel nostro Paese, dove c'è uno scontro tra due etnie. Così siamo partiti: le donne sono andate in Togo, mentre io e mio fratello minore siamo andati in Libia per lavorare. Io sono un meccanico di auto, ma in Libia non ho trovato lavoro di questo tipo e così ho lavorato nelle costruzioni. Stavamo a Tripoli e nei dintorni, costruivamo abitazioni: lavoravamo in proprio io e mio fratello, ma per conto dei libici. Stavamo in una casa di cinque stanze dove vivevamo in 18 persone. Ma a volte alcuni dormivano fuori, perché i cantieri erano lontani e i costruttori facevano dormire fuori. Era difficile stare in Libia, ma dovevamo mettere via i soldi da mandare alla nostra famiglia».

Si dice che da parte dei libici ci fosse già prima della guerra un diffuso razzismo. Qual è la tua esperienza? «Se lavori non ci sono problemi, almeno io personalmente non ne ho avuti. Chi invece se ne sta in giro perché non ha lavoro ha più difficoltà. Ma con la guerra tutto è cambiato».

Perché?

«Gheddafi ha preso molti africani come mercenari, per uccidere i ribelli. Così i ribelli anche nella zona di Tripoli andavano loro in cerca degli africani: ho visto di persona tre ragazzi africani uccisi così».

A questo punto cosa avete fatto?

«Noi non abitavamo vicino al mare, nel nostro quartiere alla fine non erano rimasti più africani. Allora siamo tornati verso Tripoli: alcuni partivano per il loro Paese, ma noi non ci possiamo



L'arrivo di un gruppo di rifugiati a Gallarate

tornare, non avevamo più lavoro né soldi. È stato allora che abbiamo scoperto che c'era gente che partiva con le barche: siamo andati sulla costa e abbiamo preso subito la decisione, ci siamo imbarcati solo con i vestiti che avevamo addosso. Non volevamo andare in Italia, ma solo andarcene da lì».

Come è stato il viaggio in mare?

«Eravamo su un grande barca, da diciassette metri: eravamo 420. Siamo partiti alle 22.30 di giovedì notte, siamo arrivati a Lampedusa sabato 30 aprile, al mattino presto. Non è stata lunga, ci è andata bene».

Avevamo pane e acqua, ma non mangiavamo, molti stavano male per il mare. A un certo punto abbiamo visto le luci di Lampedusa (*il paese, ndr*), ma poi le correnti ci hanno spinto lontano e ci ha trascinato verso le pietre (*scogli*). Allora siamo sbarcati, mentre scendevamo due persone sono sparite in mare».

Siete riusciti a toccare terra...

«A terra abbiamo visto una luce lontana, ci siamo messi a camminare. Erano le luci di una vettura e abbiamo chiesto di portarci alla chiesa o dalla poli-

zia. Poi sono venuti a prenderci tutti A Lampedusa siamo rimasti 5 giorni, le condizioni erano buone rispetto a quello che avevamo passato: hanno curato i feriti, ci hanno dato da mangiare e una scheda telefonica per chiamare le nostre famiglie».

E dopo i cinque giorni a Lampedusa, dove siete arrivati?

«Ci hanno portati con la nave a Taranto, poi siamo stati tre giorni a Manduria (dove alcuni scappavano, ma loro no, perché non avevano idea di dove andare, non avevano intenzione di venire in Europa). Poi siamo andati a Bari e siamo stati lì un mese».

Cosa farete ora?

«Oggi è difficile pensare di tornare in Libia, fino a che ci sono i bombardamenti. Nel nostro Paese non possiamo tornare».

Sei passato da una situazione infernale. Hai speranza o paura per il futuro?

«Dal mio punto di vista, ho fiducia in me stesso, nel domani, perché sono un uomo. Se ci sono prove da affrontare, le affronterò».

A lezione di informatica

Gestire una casella di posta elettronica, navigare in Internet, scambiarsi informazioni attraverso i social network, sono operazioni entrate ormai nel nostro vivere quotidiano. Se però coloro che utilizzano gli strumenti informatici in ambito professionale ed i giovanissimi che imparano a servirsene sin dai primi anni di vita, destreggiandosi agevolmente in questo universo tecnologico, certamente i meno giovani, gli anziani e i pensionati, incontrano qualche difficoltà.

Da queste premesse ha preso avvio l'interessante progetto intergenerazionale dei corsi di base di informatica, sperimentato nei mesi scorsi dalla FAP (Fe-



derazione Anziani Pensionati) Acli di Varese, in collaborazione con L'Enaip e con il contributo della Fondazione La Sorgente.

I corsi si sono svolti a Varese con venti partecipanti e a Busto Arsizio con oltre venticinque presenze. Tali corsi sono stati rivolti in particolare alle persone anziane e pensionati, desiderosi di accostarsi al mondo di internet e all'utilizzo della posta elettronica. Al termine i partecipanti hanno espresso una valutazione estremamente positiva dell'esperienza che si è rivelata un buon mezzo di inclusione sociale in questa società di rapide trasformazioni. Pertanto Fap Acli Varese intende programmare per il prossimo autunno nuovi corsi di informatica, sia di base che di livello superiore.

Nelle settimane a venire saranno diramate agli interessati le necessarie informazioni organizzative.

Antonio Carcano

Lusinghiero successo del convegno provinciale pensionati e anziani Acli

Con una folta partecipazione di soci, ha avuto luogo il tradizionale Convegno Provinciale della FAP (Federazione Anziani Pensionati ACLI) di Varese.

L'incontro che ha rappresentato anche una significativa e lieta occasione di amicizia e di festa, ha evidenziato l'impegno e la determinazione di costruire e realizzare "insieme" le iniziative ed i programmi di attività della FAP Acli nella nostra realtà provinciale.

Il Convegno si è articolato in due momenti specifici: uno a carattere culturale-formativo sul tema della "Salute e Terza Età", l'altro sugli aspetti qualificanti del progetto e della proposta della FAP, nel contesto della strategia complessiva del movimento aclista.

In apertura don Giorgio Maspero, della Pastorale sociale e del lavoro, ha evidenziato "il valore dell'anziano: un dono prezioso", sottolineando il concetto della vecchiaia come dono di Dio, per il bene della persona, nella società e nella Chiesa.

Successivamente il Dr. Giuseppe Calveri - Primario Direttore di Cardiologia 2 dell'Ospedale di Circolo di Varese, con una esposizione ricca e dettagliata di elementi conoscitivi e di grande pregio, anche con l'ausilio dei mezzi audio-visivi, ha intrattenuto l'attento auditorio sul tema. "Cuore e benessere-prevenzione e cura dell'infarto". Sono poi seguiti numerosi in-

terventi e domande da parte dei presenti, cui il relatore ha risposto con dovizia di particolari e di preziosi suggerimenti salutistici, anche per l'alimentazione multicolore.

La seconda parte del Convegno ha visto gli interventi del Presidente provinciale Acli Varese Sergio Moriggi e del Segretario Regionale FAP Luigi Gaffurini che hanno evidenziato la straordinaria importanza e la solida realtà della FAP nel contesto generale delle ACLI.

Ha poi preso la parola il segretario provinciale della FAP Antonio Carcano per la relazione generale sul "Ruolo e il Progetto della FAP". Carcano ha ribadito che la FAP si batte per la tutela dei diritti della popolazione anziana, con una speciale attenzione ai problemi che nascono dalla condizione dei pensionati e degli anziani, da quelli del welfare, delle politiche sociali, previdenza, sanità, assistenza, fisco.

Per gli aspetti organizzativi il Vice Segretario Villa Massimo ha illustrato le proposte della FAP per il tempo libero, i corsi di informatica, le agevolazioni e le facilitazioni-sconti in favore degli iscritti alla FAP.

Al Convegno sono pervenute le adesioni dei rappresentanti delle altre Organizzazioni sindacali dei pensionati.

A conclusione del convegno è stata ribadita la volontà e l'impegno di proseguire nell'azione di espansione, di proselitismo e di presenza nelle Zone e nei Circoli Acli, che vede sempre più la FAP di Varese in una costante e progressiva crescita di iscritti e di consensi.

INCONTRO DI SPIRITUALITÀ

Domenica 9 ottobre 2011

monastero benedettino di DUMENZA (Località Alpone)

INTRODUZIONE AL LIBRO DELL'ESODO

Guida la Meditazione: Fra Luca Fallica

Cari amici,

siamo all'inizio del nuovo anno associativo, che tra l'altro ci porterà al congresso.

Come è nostra tradizione, vorremmo iniziarlo con una mezza giornata di meditazione spirituale, che ci aiuti a meglio comprendere il senso anche dell'attuale momento politico, economico e sociale che stiamo vivendo.

È un appuntamento importante per i dirigenti, gli iscritti, i collaboratori e gli amici che operano come volontari in tanti nostri servizi.

Invitiamo a dividerlo affinché ci dia forza e discernimento per sostenere l'azione delle ACLI in questo periodo di crisi economica e ancor più morale del nostro Paese, ed inoltre auguriamoci in tutti noi la speranza nelle forze del Movimento dei lavoratori e delle categorie non protette.

Abbiamo scelto come tema un'introduzione generale alla lettura del libro dell'Esodo ciò da un lato per la concomitanza con la scelta degli organizzatori della "Fractio Panis" di cominciare lo studio di questo testo, ma molto più per l'importanza fondamentale del libro soprattutto per chi si batte per la liberazione degli oppressi e degli sfruttati di ogni tipo, epoca e nazione. La meditazione sarà offerta dal caro amico delle ACLI varesine fratello Luca Fallica, priore della comunità Cistercense di Curiglia. Saremo ospiti dei religiosi per la mattinata di domenica 9 ottobre, concludendo poi con il pranzo comunitario al rifugio Campiglio di Pradecolo.

Dandovi l'appuntamento a Curiglia, invio a tutti gli Aclisti fraterni saluti

Sergio Moriggi

Programma

- ore 9.45 ritrovo
- ore 10.00 Santa Messa
- ore 11.10 MEDITAZIONE di Fra Luca Fallica
- ore 12.00 riflessione personale
- ore 12.15 preghiera con i monaci
- ore 12.30 approfondimenti con Fra Luca Fallica
- ore 13.10 trasferimento al vicino Rifugio Campiglio per il pranzo (**)
- ore 13.20 pranzo

** per il pranzo: euro 15,00 cadauno a parziale copertura del costo

Per favore confermare la prenotazione entro mercoledì 5 ottobre

CARONNO VARESINO

50 anni di vita associativa

Lo scorso 18 giugno il Circolo Acli di Caronno Varesino ha festeggiato ufficialmente i 50 anni di ininterrotta attività del suo Circolo di Via Garibaldi.

L'evento è stato sottolineato da due momenti che hanno riscosso una buona partecipazione. In primo luogo una serata aperta a tutti con la visione di una presentazione sulle attività svolte nel primo mezzo secolo di vita del Circolo e successiva inaugurazione di una mostra fotografica con immagini storiche e più recenti dei vari momenti di formazione e aggregazione che si sono alternati in questo lungo periodo di presenza attiva sulla scena caronnesa.

A seguire la consegna di un quadretto ricordo alle varie Associazioni Caronnesi e la consumazione di un ottimo aperitivo a buffet hanno concluso i festeggiamenti.



Nel successivo mese di Luglio l'impegno dei tanti Aclisti Caronnesi che si sono succeduti dal 1961 ad oggi è stato coronato dal conferimento del "Sigillo Ci-

vico" da parte dell'Amministrazione Comunale.

Il Consiglio Acli di Caronno Varesino

CASSANO MAGNAGO

Il grazie al cardinale Dionigi Tettamanzi

Pubblichiamo il testo della lettera di ringraziamento che il circolo Acli di Cassano Magnago ha inviato al Cardinale Dionigi Tettamanzi

A Sua Eminenza Rev.ma
Cardinale DIONIGI TETTAMANZI

Eminenza Reverendissima

I lavoratori cristiani del Circolo ACLI di Cassano Magnago desiderano esprimere la loro gratitudine per la Sua attenta ed illuminata azione pastorale svolta nel corso dei nove anni di ministero alla guida della Diocesi Ambrosiana.

Per quanti, come noi, sono impegnati nel campo sociale, è stato di grande stimolo e conforto poter contare sulle lettere pastorali e prese di posizione che hanno caratterizzato il Suo servizio; conserviamo con cura il loro insegnamento attingendovi forti stimoli per la nostra azione sociale.

In quanto associazione di cristiani La ringraziamo in particolare per la sensibilità dimostrata verso i lavoratori in difficoltà mediante la costituzione del "Fondo famiglia-lavoro".

Le Comunità cristiane hanno ancora bisogno del Suo illuminato pensiero e del Suo prezioso impegno: con Lei abbiamo sentito la nostra Chiesa china sui problemi della gente e siamo certi che continuerà a stimolarci a comportamenti attenti ai bisogni del prossimo.

Mentre le chiediamo la Sua paterna benedizione sui nostri soci, sulle nostre famiglie e sulle nostre attività, Le auguriamo ogni bene e Le assicuriamo il nostro ricordo nel Signore.

Con filiale devozione.

per la presidenza
Elvezio Bonicalza

ACLICULTURANDO 2011-2012

Sarà un nuovo anno di iniziative per i **Circoli di Cassano Magnago, Peveranza, Bolladello, Cairate e Oggiona con Santo Stefano**: numerosi sono infatti gli appuntamenti messi in cantiere dal coordinamento tra i quattro circoli a Est di Gallarate, nel calendario del progetto Acliculturando. Il **29 settembre** si è partiti con la proiezione del film "Mean Creek", a Cassano Magnago, con l'intervento della assistente sociale del Comune di Cassano Gemma Tagliabue.

24 ottobre incontro con i sindacati, a Cairate, con proiezione del film documentario "Schiavi" di Giuseppe Laganà

24 novembre "Scemo di guerra", a Bolladello, con l'intervento di uno psichiatra

A **gennaio** incontro con Ivan Basso, a Cassano Magnago (data da definire)

A **febbraio** incontro sulla Riforma delle Pensioni, con intervento di Serenella Gioia (data da definire)

BUSTO ARSIZIO - Circolo Acli di Madonna Regina

Nel cuore della spiritualità dell'Umbria



Come ormai è consuetudine, anche quest'anno il Circolo Acli di Madonna Regina ha organizzato una gita aperta ai soci il 9-10-11 settembre. "Nel cuore della Spiritualità dell'Umbria"

I primi due giorni sono stati dedicati alla vi-

sita dei luoghi Francescani, sempre accompagnati da una guida. In particolare venerdì 9, dopo essere partiti da Busto Arsizio all'alba, abbiamo visitato il Santuario della Verna: un centro tra la Val Tiberina e la Valle dell'Arno dove S. Francesco ricevette la stimmate. Abbiamo trascorso il pomeriggio ad Assisi in S. Maria degli Angeli, che include la Porziuncola dove morì S. Francesco.

Sabato 10 tutta la giornata è stata dedicata alla città di Assisi: Eremo delle carceri, S. Damiano, Basilica di S. Francesco, S. Chiara e S. Ruffino e il Palazzo del Capitano nel centro della città.

Domenica 11 abbiamo avuto il piacere di visitare il Borgo medioevale di Spello con la partecipazione alla S. Messa presso la Colleggiata di S. Maria Maggiore. Nel pomeriggio siamo arrivati a Perugia: bellissima città etrusca e medioevale. Una città capoluogo che ha saputo coniugare il richiamo del passato con le tecnologie del presente.

Visitando i luoghi che hanno caratterizzato la vita di S. Francesco e S. Chiara, la guida, oltre che farci apprezzare le bellezze architettoniche e pittoriche, ci ha coinvolti in una atmosfera di spiritualità molto sentita da tutti. A creare questo clima ha contribuito anche la natura circostante con i suoi paesaggi caratteristici. Non a caso Assisi è la capitale mondiale della Pace.

CINEMA SOCIALE A GALLARATE

26 ottobre proiezione del cortometraggio "NEXT STOP LAMPEDUSA" e la presentazione del libro "LA TEMPESTA MIGRATORIA" (tempe-stamigratoria.blogspot.com), con la partecipazione di uno degli autori (in collaborazione con LEGAMBIENTE VARESE)



9 novembre la proiezione del film "BAKROMAN" (ragazzi del Burkina Faso)

La Costituzione: donne a confronto

Il mondo visto con gli occhi delle donne

1° incontro

Domenica 23 ottobre 2011 ore 15.00
Sede Acli provinciali
via Speri Della Chiesa, 9 - VARESE

LAVORO

Letture degli articoli

Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Costituzioni del mondo a confronto

Dibattito

Esperienze e progetti

Merenda

2° incontro

Domenica 27 novembre 2011 ore 15.00
Sede Arci provinciale
via F. Del Cairo, 34 - VARESE

PARITÀ

Letture dell' articolo

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Costituzioni del mondo a confronto

Dibattito

Per amor di libro

Merenda

L'iniziativa si rivolge a TUTTE LE DONNE, vieni anche tu!

3° incontro

Domenica 29 gennaio 2012 ore 15.00
Sala Cesvov
via Brambilla, 15 VARESE

FAMIGLIA

Letture degli articoli

Art. 29

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare..

Art. 31

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Art. 37

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

Costituzioni del mondo a confronto

Dibattito

Mostra dell'artigianato tradizionale

Merenda



VARESE

Coordinamento provinciale donne Acli



Ass.ne I figli del Congo



Ass.ne Anna Sofia Ucraina



OFFERTE PROVINCIA VARESE



Soggiorni invernali in Liguria - Loano - Hotel Excelsior ***

Soggiorni climatici quindicinali presso l'hotel Excelsior, situato a pochi metri dal mare

con un'incantevole vista panoramica sul porticciolo. Le camere sono spaziose, con balcone, vasca da bagno o doccia, aria condizionata, telefono diretto e tv color satellitare.

L'hotel dispone, inoltre, di un bar, un ristorante e un ampio soggiorno oltre che un parcheggio privato a disposizione degli ospiti.

L'ambiente completamente ristrutturato e il servizio accurato, rendono piacevole il soggiorno.

Date partenze: 23 dicembre 2011, 7 gennaio 2012 e 21 gennaio 2012

Quota di partecipazione individuale a partire da: € 650,00 (servizio pullman A/R compreso!)

Informazioni e prenotazioni:

C.T.Acli "L. Morelli"

Via A. Pozzi, 3

21052 Busto Arsizio (VA)

Tel e Fax: 0331/638073

Mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 17.30



Tour Isola d'Elba, Valle del Tufo e crociera Isola del Giglio e Giannutri

Breve tour alla scoperta delle bellezze dell'Isola d'Elba, compresa una mini crociera all'Isola di Giannutri e all'isola del Giglio ed un'escursione a

Pitigliano, splendido borgo costruito sopra un tamburo tufaceo.

Dal 29 settembre al 02 ottobre (4 giorni/3 notti)

Quota di partecipazione individuale: € 430,00

Informazioni e prenotazioni:

C.T.Acli Cassano Magnago

Via XXIV Maggio, 1

21012 Cassano Magnago (VA)

Tel e Fax: 0331/206444

Lunedì e giovedì dalle 14.00 alle 16.00

oppure

mercoledì e venerdì dalle 20.00 alle 21.30

E-mail: aclicassanomagnago@aclivarese.it



Sul Garda rincorrendo un mito...

Domenica 9 ottobre

2011, escursione sul lago di Garda. Nella mattinata, visita completa del Vittoriale degli Italiani, celebre

cittadella monumentale dove D'Annunzio trascorse la sua movimentata vita. A seguire, nel pomeriggio, visita a Sirmione, con possibilità di visitare il castello per chi lo desiderasse.

Quota di partecipazione individuale nuovi iscritti: € 40,00

Quota di partecipazione Soci CTA: € 35,00

La quota non comprende il pranzo (€ 25,00 a persona)

Informazioni e prenotazioni:

C.T.Acli "Luigi Rimoldi" Via Agnelli 33 - 21013 Gallarate

Tel. 0331/776395 - Martedì dalle 14.30 alle 16.30

e giovedì dalle 9.00 alle 12.30

e-mail: ctagallarate@aclivarese.it



ISCHIA: OZI TERMALI... PIACERI IMPERIALI

Soggiorni settimanali e quindicinali ad Ischia presso il Grand Hotel Terme di Augusto 5*, l'Hotel Terme Villa Svizzera 4* e l'Hotel Terme San Lorenzo 4* di

Lacco Ameno. Tutte le strutture alberghiere sono dotate di ogni comfort e di stabilimento termale interno. Possibilità di pacchetti solo soggiorno oppure soggiorno e viaggio (in bus o in treno con l'alta velocità

da Milano) fino a fine novembre.

Quota di partecipazione individuale settimanale a partire da: € 280,00

Quota di partecipazione individuale quindicinale a partire da: € 655,00

Informazioni e prenotazioni:

C.T. Acli Varese - Via Speri Della Chiesa 9 - 21100 Varese

Tel. 0332/497049 - lunedì dalle 9.00 alle 13.00 e

giovedì dalle 14.00 alle 18.00

e-mail: cta@aclivarese.it

Si ricorda che i soggiorni proposti sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico Acli): il costo della tessera è di € 13,50 (validità 1 gennaio / 31 dicembre), i tesserati Acli devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 7,00. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.



Fondazione di solidarietà sociale promossa dalle Acli provinciali di Varese

PROGETTO “Sostegno al disagio in ambiti di degrado o isolamento sociale”

La crisi continua a pesare, per questo rinnoviamo l'attenzione verso alcuni soggetti sociali: le famiglie in difficoltà in particolare quelle giovani con figli colpite dalla crisi occupazionale, quelle di anziani o con anziani e disabili a carico, messe in difficoltà dai costi per la cura della persona e per la salute. Inoltre sta allargandosi la fascia delle persone che all'indigenza assommano la solitudine o l'abbandono, per le quali diventano problemi irrisolvibili anche il soddisfacimento dei più elementari bisogni: cibo, vestiti, igiene e pulizia del corpo, ecc.

PROGETTO “Sostegno iniziative per favorire l'integrazione scolastica”

Un'area progettuale rivolta a quelle realtà che intervengono per formare docenti che insegnano nei diversi ordini e gradi della scuola e soggetti sociali che operano con ambienti giovanili. Così pure si offrirà il sostegno a progetti promossi da associazioni di promozione sociale e di volontariato, docenti, istituzioni per realizzare iniziative come le scuole di italiano per gli stranieri, adulti e giovani, oppure la promozione e gestione di esperienze che attivano direttamente i giovani in percorsi educativi e di buona pratica del rispetto reciproco, della convivenza pacifica e collaborativa, in ambito ricreativo, sportivo, culturale

PROGETTO “Sostegno per la qualità di vita sociale, il lavoro, la formazione umana e professionale”

Sostenere i segnali di ripresa: è l'obiettivo di questa area progettuale, che intende incoraggiare le attività finalizzate ad aiutare in particolare i giovani. Si evidenzia la necessità di una maggiore informazione e presa di coscienza delle potenzialità e dei limiti, non facilmente gestibili a livello individuale

PROGETTO “Sostegno di azioni di volontariato”

L'obiettivo è quello di sostenere progetti ed iniziative per stimolare la partecipazione delle famiglie alle attività sociali, attraverso il contributo volontario, originale e personale, ricercando altresì collaboratori volontari, predisponendone eventuale idonea formazione per la messa in atto delle funzioni ed attività di base della Fondazione e dei possibili progetti correlati, anche interagendo con i Centri Servizio Volontariato locali

Segui le nostre attività sul sito www.fondazioneelasorgente.it